

ANGRI/LA SENTENZA

ANGRI

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dall'azienda "La Regina del Pomodoro" contro il Comune di Angri, ribaltando una precedente decisione del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania. La controversia nasce dalla pianificazione urbanistica comunale, che aveva destinato un'area di proprietà della società a una funzione residenziale, nonostante una precedente accettazione delle richieste dell'impresa che fu anche autorizzata ad ampliare lo stabilimento.

La società, operante nel settore agroalimentare, aveva chiesto che il terreno venisse destinato a scopi produttivi per consentire l'ampliamento dell'attività. L'amministrazione comunale aveva inizialmente accolto questa richiesta, ma nel piano urbanistico definitivo non era stata recepita la modifica, lasciando l'area in una destinazione non conforme alle necessità aziendali.

Il Tar aveva dato ragione al Comune dorianò, ritenendo che la pianificazione fosse stata effettuata nel rispetto della vigente. Tuttavia, il Consiglio di Stato ha ribaltato questa decisione, evidenziando come l'assenza di una motivazione adeguata sulla mancata attuazione delle osservazioni accettate costituisse un vizio di legittimità del piano

urbanistico. Secondo la sentenza, il Comune angrese avrebbe dovuto esplicitare le ragioni per cui non aveva dato seguito alle modifiche richieste dall'impresa, soprattutto alla luce del fatto che la stessa amministrazione aveva precedentemente riconosciuto la validità delle osservazioni presentate. Il Consiglio di Stato ha sottolineato che la modifica richiesta dall'azienda era stata formalmente accolta in una delibera, ma poi ignorata nella versione finale del piano urbanistico senza un'adeguata giustificazione.

L'accoglimento del ricorso comporta l'obbligo per il Comune di rivedere la destinazione dell'area, allineandola con le esigenze produttive dell'azienda, o di fornire una motivazione chiara e dettagliata in caso di nuova opposizione.

(red.pro.)

riproduzione riservata